

*Incontro con i giovani*

## Giuliano Pisapia Lia Quartapelle Lezioni politiche nate in famiglia

di **Marco Bracconi**  
● a pagina 5

*L'incontro in redazione*

# Pisapia e Quartapelle “Ragazzi, scoprite il bello di far politica”

di **Marco Bracconi**

La sorpresa è sul voto ai sedicenni. Giuliano Pisapia e Lia Quartapelle sono un po' stupiti, cercano di capire, ma i membri del parlamentino under 15 convocato a *Repubblica* non sono convinti. L'ex sindaco di Milano, 71 anni, e la 38enne eurodeputata del Pd hanno scritto un libro per i giovanissimi, *La Politica raccontata ai ragazzi. Perché può essere bella, perché puoi farla anche tu*. (De Agostini, 190 pp, 12,90 euro). E (prima dell'uscita) l'abbiamo inviato a Matilde e Camilla, quattordici anni, e Pietro ed Emilio, che di anni ne hanno undici. Tutti lettori acca-

niti, gravitano intorno alla Libreria dei ragazzi e al **Circolo dei Lettori di Casa Manzoni**.

Per loro è il momento dell'incontro con gli autori di questa impresa a dir poco spericolata: difendere la politica, rovesciando il senso comune che la vuole ridotta a occasione di privilegio personale o deviata in ambiguo commercio di interessi. Con questo volume a quattro mani, infatti, Pisapia e Quartapelle tentano di ristabilire l'Abc della buona politica rivolgendosi ai ragazzini-cittadini che saranno gli elettori (e forse) i politici di domani. Un'ope-

razione che parla alla testa dei giovani, ma anche all'istintivo sentimento umano di giustizia, e che sostiene l'idea di una politica come servizio, ascolto e partecipazione. In altre parole, un campo di gioco dove la conquista della fiducia viene prima della ricerca del consenso.

Sono gli autori ad aprire le danze. «Cosa vi ha sorpreso di quello che avete letto, cosa non vi aspettavate?» chiede Quartapelle e noi scopriamo che Emilio e Pietro non pensavano ci volesse tutto questo ascolto, questa lunga pazienza di recepi-

re i bisogni e le esigenze altrui. Pisapia ne approfitta per spiegare la differenza tra fare il sindaco e l'euro-parlamentare: «Un conto è rappresentare una comunità di un milione di persone, riunite in uno stesso luogo, ci puoi parlare, entrare in rapporto fisico; un altro è avere il mandato di diversi milioni sparsi su diversi territori. Ma bisogna sforzarsi per riuscire ad ascoltare lo stesso. Utilizzare le nuove tecnologie può essere di grande aiuto, ma non dobbiamo perdere il contatto fisico con le persone». Accanto a lui, la euro-parlamentare chiude il cerchio: «Abbiamo scritto il libro per raccontare anche la nostra esperienza. Ed essa ci dice che più ascolti e più possibilità hai di prendere la decisione più giusta». Spiegazione accolta. Tocca però a Matilde, che invece si stupisce della molta attenzione data nel libro al tema della parità di genere. «Non ho la percezione di questa emergenza», dice. Poi, quando gli ospiti ricordano i numeri della distribuzione di uomini e donne nella vita pubblica, un po' ci ripensa. Tutti e quattro, in ogni caso, sono favorevoli a una legge che stabilisca il 50 per cento di donne nelle istituzioni.

È sul tema del voto ai sedicenni, invece, che Pisapia e Quartapelle si ritrovano all'opposizione. «Benissimo anticipare l'età del voto, ma bisogna vedere se si va alle urne tanto per farlo o perché ci si è pensato e si è realmente motivati», sostengono i piccoli lettori con bulgara compattezza. E l'ex sindaco fa sommessamente

notare che ci sono persone di tutte le età che vanno a votare senza cognizione di causa. In ogni caso, insiste, «oggi c'è molta più maturità di quando io avevo la vostra età». Ma stavolta nulla da fare. A Pisapia e Quartapelle tocca arrendersi ai futuri sedicenni e ai loro dubbi su sé medesimi.

Ma come si forma, in queste coscienze tra pubertà e adolescenza, la cognizione che loro stessi invocano? In *La politica raccontata ai ragazzi* gli autori non sono reticenti su fake news e altre infodemie, perché «la condizione necessaria per farsi un'idea politica su qualcosa è essere informati al meglio». E i ragazzi restituiscono loro un "sistema delle fonti" in chiaroscuro tra passato e futuro. «Io ascolto i discorsi in famiglia, chiedo e faccio domande», dice Camilla, lo stesso ripetono Pietro, Emilio e Matilde. La famiglia resta punto di partenza e Lia Quartapelle lo trova rassicurante: «Tanti di noi sono entrati in contatto con la politica per la prima volta ascoltando i discorsi dei genitori o dei fratelli maggiori, è interessante che mentre tutto cambia ci siano vettori che restano inalterati...». Poi c'è internet, diamine, ci mancherebbe. Ma è ancora Camilla a dare una speranza ai cari vecchi giornali, seppur declinati su nuove piattaforme: «Vedo scorrere le notizie, alcune mi sembrano irreali, allora vado sui siti dei giornali per capire meglio cosa è vero e cosa no». Alla faccia della disintermediazione che tutto semplifica.

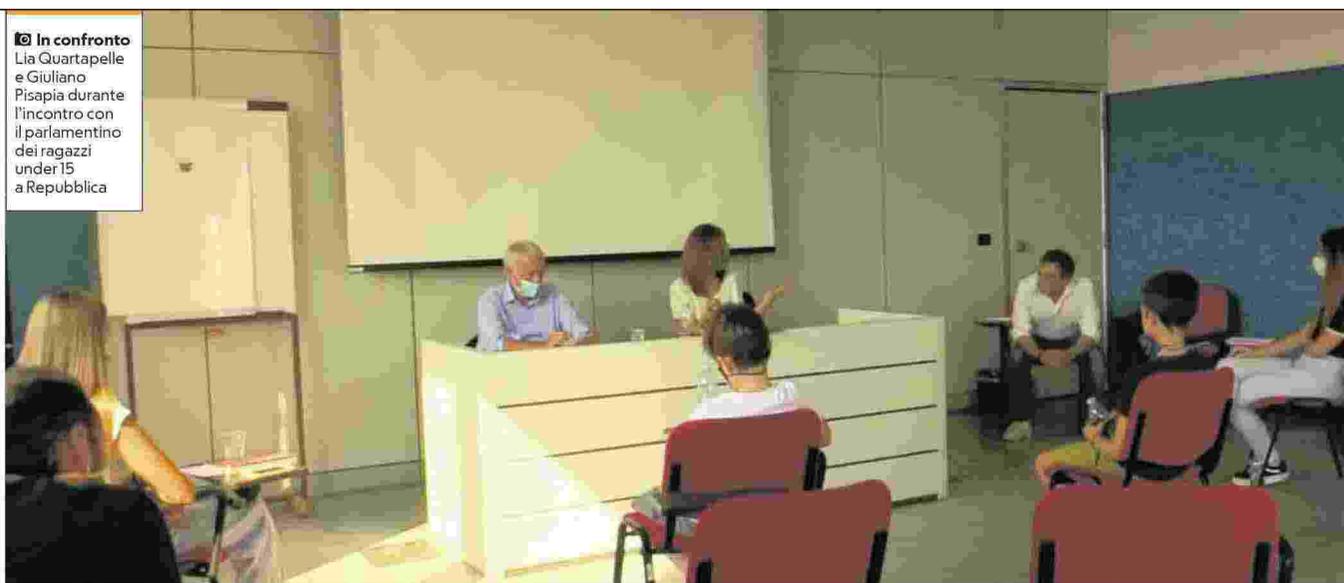
Nell'epoca della grande banalizzazione digitale, dopo un decennio di sbronza sul "semplice cittadino" al potere (magari direttamente via Web) sembrano essere questi *ipermillennials* a gettare un ponte tra il vecchio e nuovo. Hanno voluto il libro di carta e non versione ebook, per dirne una. E si fanno attenti attenti quando Matilde chiede se davvero, magari a cinquant'anni, per fare politica bisogna rimettersi a studiare. «Certo - ribadisce Pisapia -, ci sono le competenze che ciascuno porta. Io sapevo di giustizia, Lia di politica estera. E ci occupiamo soprattutto di questo. Ma quando ci si trova davanti a questioni specifiche - tante, se fai il sindaco - non c'è altro modo che rimettersi a studiare».

Potessero scegliere, i futuri Camilla, Emilio, Pietro, Matilde farebbero i ministri di Ambiente, Sanità e Trasporti. Eppure il chiodo fisso di Pisapia e Quartapelle è il loro rapporto con la politica oggi, qui e ora. «Non è questione di insegnarla a scuola, ma di creare le condizioni affinché l'esperienza della politica non resti separata da essa. Anche organizzare le aule con il Covid è politica, vi hanno coinvolto?».

Gli occhioni stralunati dei membri del parlamentino under 15 dicono che no, non abbastanza almeno. E anche a questo serve l'impresa spericolata di cui stiamo parlando dall'inizio. A ricordare a grandi e piccini che la politica, come la libertà e la giustizia, è sempre partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In confronto**  
 Lia Quartapelle e Giuliano Pisapia durante l'incontro con il parlamentino dei ragazzi under 15 a Repubblica



149811

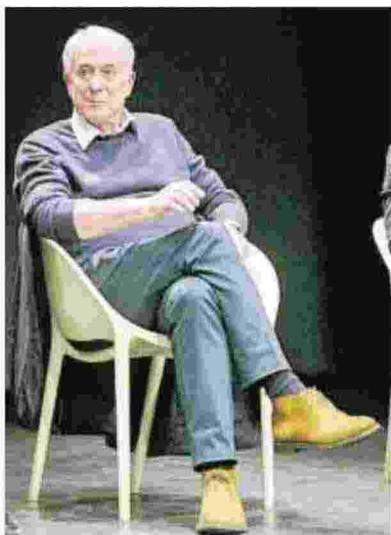
—“—

*Ognuno porta  
le sue competenze,  
ma spesso bisogna  
rimettersi a studiare*

—”

*Dubbi sul voto  
a sedici anni?  
Tanti adulti votano  
senza pensarci....*

—”



▲ Giuliano Pisapia Eurodeputato Pd ed ex sindaco di Milano

**Il libro**  
**Impegno under 15**

Il volume *La politica raccontata ai ragazzi. Perché può essere bella, perché puoi farla anche tu!*, di Giuliano Pisapia e Lia Quartapelle (pp.190, 12,90 euro) esce oggi per la casa editrice De Agostini. Gli autori hanno incontrato i loro primi lettori martedì scorso a *Repubblica*

La copertina del volume di Pisapia e Quartapelle in libreria da oggi



—“—

*Cambia tutto,  
sistemi e tecnologie,  
ma la chiave iniziale  
resta la famiglia*

—”

*Anche sistemare  
le aule in tempo  
di Covid è politica:  
vi coinvolgono?*

—”

